

**I PARADOSSI DELLA CONSULTAZIONE ONLINE****Iscritti contro elettori**di **Sabino Cassese**

«L'ultima parola spetta agli iscritti». Quindi, oggi gli iscritti-certificati al M5S (poco più di 100 mila persone) decidono se si fa il governo con il Pd. *continua a pagina 22*

📌 **Il corsivo del giorno**

di **Sabino Cassese****PARADOSSI  
DEMOCRATICI**

SEGUE DALLA PRIMA

**S**e la risposta sarà positiva, la decisione dei gruppi parlamentari del Movimento, regolarmente comunicata al presidente della Repubblica, sarà confermata. Se, invece, la risposta sarà negativa, i gruppi parlamentari, smentiti dagli iscritti, dopo essersi pronunciati a favore della nuova formazione di governo, che faranno? Si dimetteranno? E il presidente della Repubblica, che ha fondato l'incarico a formare un nuovo governo sulla decisione dei gruppi parlamentari delle due forze politiche (M5S e Pd), che potrà fare? Revocherà l'incarico al professor Conte? Coloro che hanno deciso di avviare questa consultazione, a questo stadio della procedura di formazione del governo (e non prima che si pronunciassero i gruppi parlamentari), non si rendono conto della contraddizione in cui hanno cacciato il M5S. I parlamentari del Movimento sono stati proposti all'elettorato dagli iscritti al Movimento (spesso con un numero esiguo di voti), ma sono

poi stati eletti a furor di popolo, con circa 11 milioni di voti complessivi. Se la decisione dei parlamentari, comunicata al presidente della Repubblica, e quindi atto di una procedura pubblica, venisse smentita dagli iscritti, si produrrebbero le seguenti tre conseguenze paradossali. La volontà del maggior numero (i rappresentanti-delegati di 11 milioni di elettori del M5S) sarebbe cancellata da quella del minor numero (una maggioranza di 50-60 mila iscritti al M5S), smentendo le invocazioni populistiche del Movimento. I rappresentanti del popolo sarebbero smentiti dal partito, rinverdendo i fasti della migliore partitocrazia. La forza politica che invoca il popolo a ogni piè sospinto, lo metterà invece a tacere per dar voce ai propri esigui iscritti. Quando il capo politico del M5S smetterà di giocare con la democrazia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

